COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

26 marzo

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 26 MARZO 2022 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



COVID

Tre morti in un giorno e il virus continua a fare molta paura

Tre anziani, di cui uno non vaccinato, hanno perso la vita portando il totale delle vittime a 508. Intanto, però, calano sia i contagi quanto i ricoveri.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XVI

COMISO

Nuovo volo Ryanair a Bari e Venezia Le tratte, ora, sono diventate otto

LUCIA FAVA pag. XIV

VITTORIA

Conduzione del Consiglio, è scontro «Non è super partes», «Rilievi sterili»

NADIA D'AMATO pag. XV



RAGUSA

Le magie di Benedusi saranno protagoniste all'Ibla Photo Meeting

Dopo la presenza del "re dei paparazzi" Rino Barillari, che ha giurato amore eterno alla città antica, oggi è la volta di un altro grande esperto del settore.

MICHELE FARINACCIO pag. XVII

«Tuteliamo i diritti ecologici dei ragazzi»

Ambiente. La sottosegretaria del ministero della Pubblica istruzione, Barbara Floridia, al Fermi di Ragusa per illustrare i contenuti del nuovo piano per la transizione ecologica e culturale negli istituti scolastici

«Le nuove generazioni sono più attente a questi temi Diamo loro gli strumenti adatti»



Un percorso civico verso un nuovo modello di società. E' l'obiettivo del progetto biennale avviato dal liceo "Enrico Fermi". Ha partecipato ai lavori la sottosegretaria all'istruzione, Barbara Floridia (nella foto) che ha presentato il Piano per la transizione ecologica e culturale nelle scuole. «I ragazzi - ha detto - devono essere consapevoli che hanno dei diritti, i diritti ecologici. Le nuove generazioni più sensibili a questi temi. E tocca a noi fornire gli strumenti che possono rivelarsi in qualche modo adatti».

MICHELE FARINACCIO pag. XII

SCHERZA COI FANTI



Modica. Ultimato il restauro di quattro "santoni" a San Pietro Ieri alla consegna dell'opera l'assessore regionale Samonà «E non abbiamo ancora finito, adesso sotto con tutti gli altri»

MICHELE BARBAGALLO pag. XIII

LIBERO CONSORZIO

Studenti disabili assistenza garantita sino alla conclusione dell'anno scolastico

MICHELE FARINACCIO pag. XII

VITTORIA



«Se in classe produci meno plastica potresti diventare il nostro super eroe»

DANIELA CITINO pag. XII

Percentuali. Il capoluogo e la città marittima ottengono fondi da Palermo. Nel centro ipparino nuovo scontro

Differenziata: premi a Ragusa e Pozzallo, polemiche a Vittoria



La Regione ha suddiviso un premio economico di 1 milioni di euro agli enti locali che nel corso del 2020 sono stati capaci di superare il 65% di raccolta differenziata. Fra questi, Ragusa (a cui andranno 93.980 euro) e Pozzallo (31.693,50 euro). Nessun riscontro, invece, per Vittoria dove, sul tema, scoppia una nuova polemica. A dare la stura la consigliera Valeria Zorzi: «Nessun impegno dell'attuale amministrazione sul fronte della comunicazione ambientale». La replica del sindaco Aiello: «Stiamo rimediando ai disastri combinati da loro».

NADIA D'AMATO pag. XV



COMISO



Mensa scolastica a regola d'arte e il Verga gratifica le cuciniere comunali

VALENTINA MACI pag. XIV

Da Comiso si vola anche verso Bari e Venezia

Aeroporto. Ryanair ha già attivato la tratta per lo scalo pugliese e da mercoledì parte quella che arriverà al Marco Polo
Si uniscono alle altre sei operate dal vettore irlandese al Pio La Torre (Milano, Bergamo, Bologna, Pisa, Roma e Bruxelles)

I vertici della Soaco: «Un buon segnale sull'attrattività della nostra struttura in vista dell'estate 2022»

LUCIA FAVA

COMISO. Al via la Comiso-Bari. La tratta, attivata da Ryanair, prevede un collegamento bi-settimanale dallo scalo ibleo. Si può volare da e per il capoluogo pugliese due volte la settimana, il giovedì e la domenica. Tutto pronto anche per l'avvio della Comiso-Venezia. La nuova rotta sarà attivata a partire da mercoledì 30 marzo, con una rotazione tri-settimanale. Si potrà viaggiare dall'aeroporto Pio La Torre al Marco Polo di Venezia ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Le due tratte si aggiungono alle altre 6 operate dal vettore irlandese a Comiso. Restano attivi al Pio La Torre anche i collegamenti per Milano Malpensa (tutti i giorni tranne il lunedì e il giovedì), Bergamo (con voli il lunedì, mercoledì e venerdì), Bologna (lunedì, mercoledì e sabato), Pisa (voli il mercoledì e la domenica), Bruxelles-Charleroi (lunedì, mercoledì e venerdì), Roma (sabato e domenica).

Nei giorni scorsi, a Catania, Ryanair (che al momento è l'unica compagnia che opera allo scalo comisano) ha presentato le rotte per la stagione estiva nei due aeroporti della Sicilia orientale: le 8 comisani più 32 catanesi (con le 4 nuove per Bruxelles, Francoforte, Genova e Londra). Allo scalo ibleo la compagnia low cost conta di realizzare circa 60 voli settimanali e 360 posti di lavoro indiretti totali, per totale complessivo nei due scali siciliani di oltre 600 voli a settimana per la sumer 2022 (circa 240 in più rispetto all'estate 2019 pre pandemia).

Per consentire ai passeggeri siciliani di prenotare la loro vacanza estiva al miglior prezzo possibile, Ryanair ha lanciato una promozione con tariffe disponibili a partire da € 19,99 a tratta per viaggi da marzo a ottobre, che devono essere prenotati entro oggi, sabato 26 marzo.

"Questo forte potenziamento delle rotte – hanno commentato il presidente e l'amministratore delegato di Soaco, Giuseppe Mistretta e Rosario Dibennardo – fa sì che l'aeroporto di Comiso si riconfermi particolarmente attrattivo come destinazione, a beneficio anche del comparto turistico a cui con particolare attenzione guardiamo in vista della stagione estiva. Ringraziamo Ryanair per il sempre più determinato interesse a investire sul nostro territorio e per lo sforzo che sta garantendo anche in una questa fase di lenta e progressiva ripresa del comparto, sempre nel segno di una proficua collaborazione e di una logica sinergica con l'aeroporto di Catania".

Al di là delle rotte, i prossimi mesi dovrebbero portare altre novità al Pio La Torre. Oltre all'avvio di un ufficio merci a cui il Comune di Comiso sta lavorando da tempo, c'è attesa anche per la fusione tra le due società di gestione di Comiso e Catania (Soaco e Sac) che porterà alla nascita di una rete aeroportuale unica per il sud est siciliano. Il piano di fusione è già stato deliberato dai consigli d'amministrazione di entrambe le società aeroportuali. L'operazione- che va nella stessa direzione di quanto previsto dal piano nazionale aeroporti, in un'ottica di razionalizzazione dei costi e di miglioramento dei servizi - porterà, quindi, nel prossimo futuro ad un'unica società, la Sac, per la gestione dei due aeroporti della Sicilia Orientale.

Le sette cuciniere comunali premiate dall'istituto Verga per gli 800 pasti al giorno

Cerimonia. La targa consegnata dalla preside Cafiso alla presenza del sindaco Schembari: «Che orgoglio»

VALENTINA MACI

COMISO. Una targa di ringraziamento al personale delle cucine comunali di Comiso è stata consegnata dalla dirigente scolastica dell'istituto comprensivo "G. Verga", professoressa Maria Grazia Cafiso, accompagnata dalla Dsga e dalla maestra Carmela Zago, come "riconoscimento particolare per il lavoro svolto quotidianamente e quello straordinario effettuato per l'Erasmus".

"Sono questi gesti spontanei che ci rendono orgogliosi - ha commentato il sindaco della città casmenea Maria Rita Schembari. "Un affettuoso e simpatico 'blitz' quello di ieri presso le nostre cucine – dice il primo cittadino Maria Rita Schembari – da parte della dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Verga di Comiso, che ha voluto portare i ringraziamenti ed i complimenti della scuola al personale impegnato in questo servizio importantissimo relativo alla refezione scolastica, consegnando una targa ricordo. A parte i circa 800 pasti al giorno, le cuciniere comunali - continua il sindaco Schembari - Pina Blanco, Adelaide Blanco, Maria Borgese, Nunziata Occhipinti, Nunziatina Occhipinti, Silvana Mezzasalma, coordinate dalla signora Stefania Mallo, hanno fronteggiato anche l'attività straordinaria relativa ai giovani studenti arrivati a Comiso dalla Polonia, dal Portogallo e dalla Turchia, per il progetto Erasmus 'Don't be bully, be buddy'. Sia i locali, sia le cucine, sia le derrate alimentari, sono risultate agli occhi della ds in perfetto ordine e pulizia nonostante la visita non fosse stata annunciata. È un punto di vanto – ancora il primo cittadino – avere non solo il plauso delle scuole, ma sapere di potere affidare i nostri bambini a sapienti e amorevoli mani che operano quotidianamente nel pieno rispetto di ogni norma e scelgono accuratamente i cibi da somministrare ai ragazzi. Io e la mia amministrazione teniamo particolarmente alla mensa scolastica che, soprattutto per i più piccoli, è un momento ludico ricreativo, ma ancor più educativo. Approfitto, infine, – conclude il sindaco di Comiso – per ringraziare anche il dott. Purromuto che ha provveduto a formulare le tabelle dei pasti con oculatezza e scrupolo, rispettando quelli che sono i migliori parametri dietetici e salutari".



COMISO

Torneo di burraco pro Ucraina

a.l.) Burraco di beneficenza per i profughi ucraini. L'associazione Kasmene Burraco Comiso, presieduta da Mimmo Passaretti e forte di ben novantaquattro soci, ha organizzato un torneo di burraco allo scopo di devolvere alle donne e ai bambini ucraini il denaro così ricavato. "La guerra in atto in Ucraina, l'orrore che ne deriva, ci ha spinto a non rimanere inerti anche come associazione – spiega il presidente Passaretti -. Così tutti i soci siamo stati concordi nello sfruttare la nostra passione per una buona causa". Il torneo, che ha il patrocinio del Comune, si svolgerà oggi, inizio alle 19, presso i locali dell'ex mercato ittico in piazza delle Erbe. Si tratta di un torneo aperto, cioè vi si può partecipare senza obbligo di tessera e vi saranno ammessi soci e appassionati. Assicurata la presenza di giocatori provenienti dalle città vicine.



Il covid fa ancora paura, 3 morti in un giorno

Bollettino. I decessi di due anziani di Acate e Chiaramonte vaccinati con tre dosi e di un 90enne di S. Croce non vaccinato portano il totale delle vittime a 508 dall'inizio della pandemia. Intanto, i contagi sono di nuovo in calo (-187 in un giorno)

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), riporta di 3 nuovi decessi di persone positive al coronavirus: si tratta di un uomo di Acate di 85 anni (vaccinato con tre dosi), deceduto lo scorso 23 marzo a casa; un uomo di Santa Croce Camerina di 90 anni (non vaccinato), deceduto in Area Covid dell'ospedale "Guzzardi" di Vittoria e una donna di Chiaramonte Gulfi di 88 anni (vaccinata con tre dosi), deceduta al Pronto soccorso del "Giovanni Paolo II" di Ragusa.

Sale quindi a 508 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un nuovo calo dei positivi che scendono così a 6.384 (mentre ieri erano 6.571) e, di questi, 6.336 si trovano in isolamento domiciliare mentre 48 sono ricoverati in ospedale. Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 182 (-1), Chiaramonte Gulfi 132 (-2), Comiso 464 (+5), Giarratana 51 (-5), Ispica 441 (-23), Modica 1.462 (-27), Monterosso Almo 47 (-6), Pozzallo 608 (-52), Ragusa 1.414 (-20), Santa Croce Camerina 148 (-4), Scicli 694 (-5), Vittoria 693 (-28). Scendono di un'unità, quindi da 49 a 48, i ricoverati.

Di questi, 29 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 13 nel reparto di Malattie Infettive, 14 in Astanteria Covid e 2 in Terapia Intensiva (13 non sono residenti in provincia di Ragusa). All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 5 pazienti: 4 in Malattie Infettive e 1 in Ortopedia (2 fuori provincia). Infine, al Guzzardi di Vittoria i ricoverati sono 14: tutti in Medicina Covid (2 fuori provincia). Salgono a 67.154 le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 265.797 sono i molecolari, 38.342 i sierologici, 766.985 i rapidi, per un totale di 1.071.124 test complessivi.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nella giornata di giovedì, ha fatto registrare 450 somministrazioni di vaccino: 18 prime dosi, 82 richiami, 347 terze dosi e 3 quarte dosi. Sono state invece solo 5 le dosi destinate agli under 12: 2 prime dosi e 3 richiami.

Lieve decremento per i ricoverati che sono passati da 49 a 48 unità

Soltanto 450 somministrazioni di vaccino nel giorno di giovedì

Salgono trasmissibilità tasso d'incidenza e ricoveri per Covid

Per la prima volta da ottobre. L'indice Rt supera la soglia dell'1% e si prevede l'1,44 fra una settimana, in calo però i casi in rianimazione

ELISABETTA GUIDOBALDI

ROMA. Aumenta la trasmissibilità, l'incidenza e il tasso di occupazione in area medica per il Covid-19 in Italia, mentre diminuiscono i ricoveri in terapia intesiva. Per la prima volta da ottobre l'indice Rt supera la soglia epidemica dell'unità e si attesta a 1,12 (era lo 0,94). Ma una proiezione dell'Istituto superiore di sanità parla di un Rt a 1,44 a una settimana.

Epperò da lunedì l'Italia tornerà ad essere tutta bianca, con la Sardegna ultima a lasciare il giallo, e l'addio al meccanismo a "semaforo" per le regioni.

Intanto manca meno di una settimana alla fine dello stato di emergenza, il 31 marzo. L'andamento epidemico, con possibilità di aggiornamenti sulle misure, farà capo a un'unità di missione fino al 31 dicembre 2022 che risponderà alla Presidenza del Consiglio e del ministero della Salute. Inoltre, con il dl post emergenza Covid-19 pubblicato in Gazzetta Ufficiale e in vigore da oggi, dal primo aprile si potrà andare al ristorante con il solo Green pass base. Ma dal ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità arriva ancora l'invito a vaccinarsi e a fare la dose "booster" (la terza).

L'invito, come dice Walter Ricciardi, docente di Igiene pubblica alla Cattolica e consulente del ministro della Salute è a non abbassare troppo la guardia per avere «una buona primavera e un'ottima estate. Se invece il messaggio è liberi tutti potremmo avere un'ondata forte tra giugno e luglio». Alcuni Paesi hanno allentato in modo brusco e, riferisce Ricciardi, «stanno tornando indietro. Il primo la Gran Bretagna, ieri ha avuto il record di ospedalizzazioni da gennaio, più di 2mila persone». La Germania registra invece oltre 1.000 morti a settimana e in 24 ore quasi 300mila nuovi contagi.

In Italia, secondo il monitoraggio Iss-ministero della Salute, l'incidenza settimanale è salita a 848 per 100mila abitanti (18-24 marzo) da 725 della settimana precedente. Sul fronte della pressione sugli ospedali, lieve calo di occupazione in terapia intensiva (4,5% al 24 marzo contro 4,8% del 17 marzo) mentre sale al 13,9% l'occupazione nei reparti ordinari (12,9% la scorsa settimana). Occupazione delle aree mediche non critiche sopra soglia del 15% in 11 Regioni: Abruzzo (20%), Basilicata (25,7%), Calabria (33,8%), Lazio (17,4%), Marche (22,1%), Molise (15,9%), Puglia (20,8%), Sardegna (19,9%), Sicilia (24,3%), Toscana (15,4%), Umbria (30,1%). Nessuna Regione o PA supera invece la soglia di allerta del 10% per l'occupazione delle terapie intensive. La proiezione, spiega il presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro, «a 30 giorni è di un aumento del fabbisogno di letti per le aree mediche non critiche in alcune regioni». Calo limitato invece per le terapie intensive: in rianimazione, evidenzia Brusaferro, si registra un calo lieve con 447 pazienti da 473 mentre nei ricoveri ordinari da 8.397 del 17 marzo a 9.029 del 24 marzo. «Fortunatamente - afferma il direttore per la prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza - tende a scendere» la congestione in terapia intensiva ma, con una incidenza che sale di settimana in settimana, da 510 di 15 giorni fa agli 848 casi per 100mila abitanti, è necessario fare la dose booster.

Nelle ultime 24 ore, i dati del bollettino del ministero della Salute indicano una leggera flessione dei nuovi casi, 75.616 in 24 ore (ieri 81.811 e delle vittime (146, ieri 182). «Tanti - dice il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa - perché ci sono ancora tanti ricoverati nelle terapie intensive». Il tasso di positività è stabile al 15% con poco più di 500mila tamponi antigenici e molecolari mentre gli attualmente positivi salgono a 1.246.281.

Lombardo: «Io sindaco di Catania? Non ho più l'età Non sono No-Nello, ma sogno una donna al potere»

MARIO BARRESI

Raffaele Lombardo, fuori la verità: vuole davvero fare il sindaco di Catania?
«Non ci penso nemmeno».

Allora è vero.
«E perché mai?»

Dicono che quando lei nega significa che afferma. E viceversa...
«Dicono tante sciocchezze, è una delle tante. Non ho né la voglia né il piacere di fare il sindaco di Catania. E poi non ho più l'età. Il limite di età vale per i primari, i magistrati e persino per i vescovi. Bisognerebbe prevederlo anche per i sindaci. Ricordo i tre anni al Comune, con Scapagnini: 15 ore di lavoro al giorno, l'autostrada portata a corso Indipendenza, il progetto dei parcheggi, corso Martiri, la circonvallazione senza semafori, via Etnea e tanto altro. Ma era 22 anni fa».

Comunque il problema, almeno nell'immediato, non si pone: Pogliese non si dimette. A proposito: fra voi due non corre buon sangue...
«Ma no. Ricordo solo che per la sua elezione ci fu un impegno corale, mentre l'amministrazione si è ridotta a un quasi-monocolore».

In ogni caso a Catania è partito il totosindaco. Lei si tira fuori, ma c'è un nome che la stuzzica?
«Più che a un nome mi piace pensare a un'alleanza civica, fuori dalla logica degli schieramenti, guidata da una personalità di indiscusso valore».

SOTTO L'ETNA. Da ex maschilista pentito: ora una sindaca "civica". Nomi? Non violo il segreto istruttorio... Stimo Berretta e Abramo

ALLEANZE. Elezioni, decide Roma Il progetto di Salvini? Un piccolo entusiasmo De Luca un uomo che s'è fatto da solo, mi affascina



Chi è costui?
«Perché non costei? Da ex maschilista pentito, negli ultimi anni mi sono accorto che le donne sono più brave, concrete, laboriose, tenaci».

I nomi, fuori i nomi.
«La prego, non mi faccia violare il segreto istruttorio».

E se fosse del centrosinistra?
«Se proprio ci tiene, tra i nomi fatti da lei l'altro giorno è nota la mia stima per Giuseppe Berretta e per Emiliano Abramo».

Nel centrodestra siciliano impazza il caos. Come si esce dal pantano?
«Temo che, in barba all'autonomia e ai laboratori si finirà col decidere al tavolo della contrattazione romana. E non è detto che ci convincerà».

Salvini ha lanciato "Prima l'Italia". E il suo movimento ha espresso grande entusiasmo.
«Piccolo entusiasmo».

Sembra che la liaison con Salvini, sotto sotto, non le fa battere il cuore.
«Salvini, che ho visto solo quattro volte, mi sembra una persona franca e leale che non coltiva retropensieri e non è avvezzo al doppio gioco. Ma ha dinnanzi a sé una scelta obbligata, l'europeismo e l'atlantismo. Dall'altra parte c'è Putin».

Magari per lei è meglio questo che un centrodestra a trazione patriota. A naso la distanza fra lei e Meloni dovrebbe essere siderale...

Continua

MUSUMECI. Persona perbene, che ha operato in un contesto soffocante. Zero dialogo coi partiti, ha trasformato gli assessori in "mostri"

REGIONE. Non gioco su più tavoli C'è il rapporto federativo con la Lega, vorrei votare un presidente che abbia coraggio e innovazione

«Giorgia Meloni è persona di grande capacità politica. Non a caso FdI in Italia è il primo partito».

Dicono che lei stia giocando con almeno cinque mazzi di carte: Minardo, ma anche Stancanelli nel centrodestra, Chinnici, ma anche Bartolo nel centrosinistra e il suo ex assessore Russo come sogno nel cassetto. Comunque vada, sarà un successo...
«Non gioco su nessun tavolo. Ha ricordato il rapporto federativo con la Lega (leggasi Minardo, ndr). Vorrei votare per un-una presidente con coraggio e innovazione, autenticamente riformista che liberi la mia terra da mille pastoie che ne frenano le straordinarie potenzialità».

In ogni caso, però, lei si iscrive al partito dei No-Nello...
«Non mi iscrivo ad alcun partito del no, non sono mai stato anti-qualcuno. Musumeci è una persona perbene, ha operato in un contesto soffocante».

Ah, allora i mazzi potrebbero essere sei. Scherzi a parte: perché il governatore uscente non è riuscito a tenere unita la coalizione?
«Non ha voluto o potuto dialogare coi partiti che lo hanno eletto. S'è concentrato sugli assessori facendone talvolta dei mostri, per carità in senso politico».

A Palermo il suo movimento ha in campo Lentini. Ma Lagalla è venuto a renderle visita a casa e Miccichè spinge per Cascio. Sarà possibile trovare la quadra o farete tutti le "primarie" al primo turno?
«Lentini è uomo del popolo, con grande esperienza al Comune e in Ars e nessuna macchia sul trentennale operato. Si è scommess, merita di essere sostenuto».

E poi c'è Messina. I vostri "cugini" leghisti schierano Germanà. Ma magari un pensierino per il candidato del suo amico De Luca ce l'avrà pure fatto...
«Intanto c'è la federazione con la Lega (leggasi Germanà, ndr). E poi un uomo che s'è fatto da se mi ha sempre affascinato».

Finiamo ripartendo dall'inizio: visto che non vuole fare il sindaco di Catania, cos'ha in testa, Lombardo?
«Almeno questo mi permetta di lasciarlo avvolto nel mistero».

Twitter: @MarioBarresi

Fumata nera niente pace in Fi

Missione a vuoto. A Ronzulli non bastano 8 ore di vertice per ricomporre la frattura interna



GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Un oceano di parole, ma nessun risultato concreto. Il vertice fiume dei forzisti che si è svolto ieri per oltre otto ore all'Ars alla presenza di Licia Ronzulli, responsabile per i rapporti con gli alleati, del commissario del partito Gianfranco Micciché, dei deputati nazionali, degli assessori e del gruppo parlamentare a Sala d'Ercole non ha contribuito a fare uscire le due anime forziste fuori dal pantano.

Le tre questioni alla base del confronto serrato rimangono al loro posto, ancora prive di soluzioni: da un lato i dissidenti di Micciché chiedono nuova guida del partito, nuovo capogruppo, mantenimento delle commissioni Ars a guida Forza Italia, dall'altro il gruppo guidato da Micciché non desiste dall'ipotesi di ribaltone delle commissioni e punta a consolidare le proprie posizioni.

Come riferisce l'*Ansa* la riunione fiume «a tratti molto accesa» non e' servita a trovare una intesa e si e' chiusa «con una situazione di stallo» anche se «il confronto rimane aperto».

E' quanto fanno sapere gli 'ortodossi' di Forza Italia alla fine del lungo vertice, a Palazzo dei Normanni, della classe dirigente siciliana con la senatrice Licia Ronzulli, giunta a Palermo per mediare tra i "lealisti" e gli "ortodossi'" che contestano la leadership di Micciché. L'incontro cominciato poco prima di mezzogiorno si è protratto per oltre otto ore: «Nonostante il generoso sforzo della senatrice Licia Ronzulli, siamo a uno stallo totale. Il serrato confronto odierno non ha purtroppo portato alla risoluzione dei nodi che riguardano la linea politica di Forza Italia e che pongono come prioritario il cambio della guida del partito in Sicilia» hanno evidenziato i deputati regionali forzisti Mario Caputo, Riccardo Gallo, Riccardo Savona, Alfio Papale, Stefano Pellegrino, Margherita La Rocca Ruvolo e gli assessori regionali Gaetano Armao, Marco Falcone e Marco Zambuto.

La discussione non pare destinata a esaurire a breve il suo corso. Gianfranco Micciché difende la posizione a oltranza e il gruppo antagonista non esclude un incontro con il Cavaliere già la prossima settimana. Sul tavolo rimangono i nomi di Stefania Prestigiacomo e di Renato Schifani come possibili componenti di un triumvirato di gestione da affiancare al presidente dell'Ars, mentre dal fronte opposto molti si dicono certi ancora che quest'ultimo non verrà sconfessato da Berlusconi.

All'incontro di ieri non hanno preso parte i due forzisti provenienti da Sicilia Futura Edy Tamajo e Nicola D'Agostino che hanno aderito a Forza Italia, ma non hanno ancora sciolto il gruppo parlamentare di appartenenza a Sala d'Ercole.

MUSUMECI

«Sono come la mozzarella: "scado" fra qualche mese, poi interrogativo»

«Sono come la mozzarella: "scado" tra qualche mese, con un grosso punto interrogativo sul dopo». Così Nello Musumeci ha chiuso il suo intervento al Forum Ambrosetti, ieri a Palermo. «La Sicilia è stata molte volte laboratorio di formule politiche, ricordo che anche Frankenstein è uscito da un laboratorio. E il governo Crocetta non mi pare sia stato un esito assai felice di laboratorio», ha detto ai cronisti che gli chiedevano di "Prima l'Italia", progetto di Salvini. «Lo trova strano?», ha invece risposto a sui vertici di FdI, La Russa e Lollobrigida, che chiedono il suo mandato bis. «Li ringrazio». E sul vertice di Forza Italia: «Mi occupo di governare». L'azzeramento delle commissioni all'Ars? «Che si faccia a tre mesi dall'estate e a sei mesi dalla scadenza elettorale davvero non vedo l'utilità. Qualcuno in malafede parla di rappresaglie interne, mai non mi occupo di guerriglia». E infine sulla data delle Amministrative: «Dipende dalla data per il referendum, contiamo di poterci allineare all'Election day. A questo punto di vista tutto dipende da Roma. Contiamo che il 12 giugno possa essere la data del primo turno».

SALTA IL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE

FdI, è bufera sul "direttorio" ma La Russa gestirà le elezioni (e apre il dialogo con Micciché)

Alta tensione. La smentita: «Fiducia nei coordinatori» Regione e Palermo, ecco il menu dell'incontro saltato

CATANIA. La giornata di Giorgia Meloni s'è aperta con un bel po' di veleni siciliani. Già alle 8 del mattino un lungo (e pesante) sms di Salvo Pogliese suona la sveglia su «un'operazione allucinante». E poi il "direttorio" siciliano (5-6 big con la supervisione di Ignazio La Russa a gestire le elezioni siciliane) si scioglie prima di essere formato. Resta solo La Russa. E a Palermo, all'Nh Hotel, la tensione si taglia col coltello. Ed è caccia grossa alla talpa. «Non si doveva sapere», smozzica la leader in una chiamata ascoltata da da testimoni siciliani. La frittata è fatta.

Poi, in tarda mattinata, la smentita. Notizie che «non rispecchiano in alcun modo la realtà». In FdI «nessuna rivoluzione organizzativa». Per i coordinatori Pogliese e Cannella «massima fiducia e considerazione, continuano ad esercitare in pieno la loro funzione». E La Russa? «Esattamente come in ogni altra regione impegnata in importanti elezioni» anche in Sicilia «i coordinatori regionali sono affiancati su indicazione di Giorgia Meloni nella formazione delle liste e nei rapporti con le altre forze politiche». La Russa, presidente dell'assemblea nazionale, «peraltro svolgerà lo stesso identico compito di supporto svolto già nelle precedenti regionali».

La Sicilia conferma in toto quanto scritto ieri: oltre a fonti autorevoli e verificate, l'articolo è basato su prove oggettive.

La Russa, intanto, è già entrato nella pienezza nel ruolo. E comincia a tessere la tela con gli alleati. Con Musumeci, naturalmente: i due si sono parlati in serata al "Barbera". La sfortunata partita della Nazionale è galeotta anche per l'incontro fra il *frontman* meloniano e Gianfranco Micciché. Una piacevole chiacchierata alla buvette l'appuntamento per una cena (poi saltata) e per un pranzo, ieri alle 14. Non se n'è fatto nulla, come riferiscono fonti forziste e patriote. Semmai ci ci sarà, uno dei due nel menu - secondo alcuni maliziosi beninformati - proporrà spezzatino di Varchi e bollito di Musumeci, con un doppio dessert a sorpresa: Ciccio Cascio a Palermo e un altro meloniano alle Regionali. Roba da Masterchef.


Meloni incorona La Russa viceré

GIORGI

LA SICILIA

Su "La Sicilia". Il retroscena di ieri

MA. B.

L'ACCOGLIENZA

Arrivati in Italia 70 mila profughi Per ospitarli case confiscate alla mafia

ROMA. Sfiora ormai i 70mila il numero di profughi ucraini arrivati in Italia dall'inizio della guerra. E per ospitarli il governo ora è pronto a sfruttare anche gli immobili confiscati alle mafie, mentre lavora a meccanismi di redistribuzione degli arrivi tra le Regioni.

Il protocollo d'intesa per l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata è stato firmato stamattina. Come spiega il Viminale, si tratta in tutto di 622 immobili: 234 tra strutture abitative e ricettive che l'Agenzia nazionale per i beni confiscati assegnerà in comodato gratuito e temporaneo alle prefetture, e altri 388 beni già trasferiti agli enti locali ma non ancora usati.

«Il ricorso ai beni confiscati assume anche un forte valore simbolico - ha evidenziato la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese - in quanto i patrimoni sottratti al circuito criminale saranno destinati a chi sfugge dal teatro di guerra, valorizzando le finalità sociali proprie del loro riutilizzo».

Secondo i dati del ministero sono 69.154 i profughi arrivati finora in Italia dall'Ucraina, di cui 1.269 registrati nelle ultime 24 ore. Le donne sono 35.577; i minorenni 27.311. Le città di destinazione dichiarate all'ingresso in Italia continuano a essere in prevalenza Milano, Roma, Napoli e Bologna.

Molti profughi arrivano avendo già dei contatti in Italia, soprattutto con i 236mila ucraini che vivono

Molti profughi arrivano avendo già dei contatti in Italia, soprattutto con i 236mila ucraini che vivono stabilmente nel nostro paese. Anche per questo la loro distribuzione non è omogenea, ma si concentra in alcune regioni come l'Emilia Romagna, la Lombardia e il Lazio, che contano «numeri di profughi piuttosto ingenti, con uno stress dei servizi sociali», sottolinea la ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini. «Per l'accoglienza molti degli sforzi sono sulle spalle dei comuni e delle regioni, e stiamo provando con la ministra Lamorgese anche a capire come si può fare la distribuzione di questi profughi nelle diverse regioni, in modo da non sovraccaricarne alcune», afferma Gelmini. Per mettere ordine nei flussi, sono partiti per Polonia e Slovacchia associazioni di volontariato di protezione civile. Nel frattempo il governatore della Campania, De Luca, ha proposto di accelerare i tempi delle adozioni per gli orfani ucraini. «Per consentire una modifica legislativa e accorciare a quattro mesi i tempi per l'adozione. Stanno arrivando centinaia di bambini, molti orfani. Abbiamo migliaia di famiglie che si battono per adottare un bimbo». Save The Children chiede invece la sospensione temporanea delle adozioni internazionali, per scongiurare il rischio che i tanti minori non accompagnati finiscano vittime di trafficanti e nel giro delle adozioni illegali.

L'aumento del 2% delle spese militari divide la maggioranza

Il premier s'appella all'unità della coalizione in un momento di grave crisi, il M5S attacca sul Def

FRANCESCA CHIRI

ROMA. Mario Draghi insiste sulla necessità di incrementare al 2% i fondi per la difesa, «un impegno preso nel 2006», nonostante le fibrillazioni crescenti nella maggioranza. L'impegno «è fondamentale per l'integrazione politica, perché la garanzia di una difesa europea è la garanzia che non ci faremo più la guerra», dice il premier ai partiti che bacchetta anche sui tentennamenti nelle prese di distanza da Putin. «La politica oggi deve parlare del presente e del domani e in questo momento l'unica cosa che secondo me può fare una politica che vuole bene al Paese, che vuole la pace, è stare unita» e seguire «la posizione degli alleati». Nessuna recriminazione» quindi, ora il paese deve guardare avanti perché, avverte «i conti si fanno con la coscienza e anche con il proprio elettorato. Ma non ora». E' un altolà che fa il paio con l'atteggiamento tenuto dai partiti. L'adeguamento sulle spese per la difesa chiesto dal premier diventa infatti terreno sempre più scivoloso per la maggioranza. Meglio «glissare» hanno deciso i partiti di governo che in vista della discussione al Senato del decreto Ucraina hanno preferito non prendere di petto la questione. Solo Fratelli d'Italia chiede il rispetto di quanto già votato alla Camera con l'impegno al Governo a spendere per la Difesa fino al 2% del Pil (sulle spese militari è il governo ad essere d'accordo con noi, dice Giorgia Meloni). I 5 Stelle, che hanno soprasseduto a presentare un loro ordine del giorno in cui si chiedeva di destinare risorse prioritariamente alla soluzione delle emergenze degli italiani e non agli armamenti, ora però alzano il tiro. La capogruppo al Senato, Mariolina Castellone, ha lanciato il primo avvertimento: «Gli ordini del giorno non sono un decreto, non sono una legge, il prossimo momento di discussione sarà il Documento di Economia e Finanza dove verranno stanziate le risorse». Conte, ha già detto che in caso di «voto sull'aumento delle spese militari» quello del M5s «sarebbe contrario». Anche se ciò dovesse minare la stabilità del governo: «Ognuno farà le sue scelte» ha detto l'ex premier. Conte e il M5s alzano l'asticella, ma pochi c credono. «Voteremo contro, ma non penso che qualcuno possa mettere in dubbio il governo perché una forza politica dice aiutiamo prima gli italiani» afferma Toninelli. «Con Renzi le spese militari scendevano, con Conte salivano. Però da buon populista demagogo adesso Conte minaccia di far cadere il governo se si mantengono gli impegni della Nato» attacca Rosato, Iv. Divisi i parlamentari 5S: «Sull'aumento delle risorse anche la Commissione Difesa, presieduta da un 5 Stelle, aveva dato l'ok perché è un percorso che Conte aveva confermato» fa notare un deputato. Ma sul fronte «antimilitarista» anche la sinistra affila le armi. «L'aumento delle spese militari al 2% non c'entra nulla con la tragedia della guerra in Ucraina» attacca Nicola Fratoianni, scandalizzato per il silenzio calato sul monito lanciato dal Papa: «Vergognatevi».

SOLENNE CERIMONIA IN VATICANO

Il Papa consacra Russia e Ucraina al Cuore di Maria: «Dio perdonaci»

CITTÀ DEL VATICANO. Il Papa implora a Dio e alla Madonna di Fatima «la fine della guerra». Parla di una umanità «sfinita e stravolta». «Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falcidiati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria». Poi il solenne atto di consacrazione della Russia e dell'Ucraina al Cuore di Maria: «Noi dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina», «fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace».

Parallelamente alla preghiera prosegue anche il lavoro della diplomazia vaticana che sta muovendo le sue leve con la Russia per l'apertura di corridoi umanitari: «La Santa Sede - ha riferito il Nunzio a Kiev, monsignor Visvaldas Kulbokas - ha chiesto di istituire corridoi umanitari sin dall'inizio ed è già intervenuta per alcune questioni particolari come trasmettere alla Russia alcune richieste specifiche riguardanti soprattutto i bambini e la protezione degli orfanotrofi, per proteggerli e, se possibile, farli evacuare».

Tornando alla celebrazione che si è tenuta ieri pomeriggio in Vaticano, Papa Francesco ha sottolineato ancora una volta che si tratta di una guerra «insensata», «efferata» su «fratelli inermi». Ha chiesto a Dio di «ispirare progetti e vie di riconciliazione» e di «preservare il mondo dalla minaccia nucleare». Poi il mea culpa a nome di tutta l'umanità: «Con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!» per aver «dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali». «Abbiamo disatteso gli impegni presi e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani».